

DOPO LE "BACCHETTATE" DI TIRRENO POWER

# Centrale, gli ambientalisti ora tendono la mano

## "Amare Vado": mai messo in discussione il rispetto delle norme

IL CASO

GIOVANNI VACCARO

**VADO.** Dopo le "bacchettate" di Tirreno Power scoppia la politica della mano tesa. Destinare un ottocentesimo dell'investimento complessivo per il potenziamento della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado-Quiliano a finanziare le centraline per il controllo della qualità dell'aria. È la proposta che viene ufficialmente rivolta all'azienda dal comitato Amare Vado, finito nel mirino della stessa Tirreno Power per i ripetuti attacchi alla sua immagine. Augusto Perseo, presidente del comitato, ha lanciato una nuova proposta: «Una mano tesa a Tirreno Power - spiega - che se veramente ha a cuore il territorio in cui opera e per il quale vuole continuare a rappresentare una realtà economica positiva, può dare una concreta prova delle proprie intenzioni, spendendo per costituire una rete di centraline uno degli 800 milioni di euro previsti per il progetto di potenziamento».

Proprio giovedì i sindaci di Vado, Attilio Caviglia, e Quiliano, Alberto Ferrando, hanno discusso in Regione della possibilità di predisporre una rete di centraline che analizzino costantemente la qualità dell'aria. Un sistema che utilizzi apparecchiature in grado di rilevare anche le polveri sottili e che dovrebbe essere gestito dall'Arpal. «Abbiamo visto in una rassegna specializzata a Milano strumenti in grado di analizzare in tempo reale aria, acqua e terra - ha spiegato il sindaco Caviglia - Credo che sia importante poter disporre di

attrezzature efficienti e che dimostrino, scientificamente e senza lasciare dubbi, quali siano le sostanze presenti nell'aria che respiriamo o se questa sia realmente pulita».

Da una parte il comitato cambia strategia, soprattutto dopo la dura reazione di Tirreno Power (che nei giorni scorsi aveva minacciato di passare alle vie legali contro i comitati che ne mettevano in discussione la buona fede), dall'altra però continua il pressing per ottenere interventi di salvaguardia ambientale. «Noi non mettiamo in discussione il rispetto da parte di Tirreno Power delle attuali normative in materia di inquinamento ambientale e prevenzione dei rischi industriali - spiega il presidente di Amare Vado - quello che semmai è da verificare è se l'osservanza delle normative sia sufficiente a garantire la salute e l'incolumità delle popolazioni, in primo luogo proprio delle persone che operano presso la centrale e delle loro famiglie, per le quali abbiamo la massima considerazione. Il passato ci ha insegnato che il rispetto delle leggi non sempre è condizione sufficiente a tutelare la salute dei cittadini: per anni ad esempio abbiamo, in perfetta legalità, continuato a ricoprire i nostri tetti, e riempire le nostre case di amianto». E quindi arriva la proposta di destinare un milione di euro, a fronte degli 800 milioni previsti per il re-powering di tutti gli impianti liguri, a finanziare la realizzazione di una rete di centraline per il controllo della qualità dell'aria. Una proposta che, per adesso, non ha ancora trovato risposta da parte dell'azienda, che tempo fa aveva sottolineato di non poter essere considerata l'unica responsabile dell'inquinamento.

che il rispetto delle leggi non sempre è condizione sufficiente a tutelare la salute dei cittadini: per anni ad esempio abbiamo, in perfetta legalità, continuato a ricoprire i nostri tetti, e riempire le nostre case di amianto». E quindi arriva la proposta di destinare un milione di euro, a fronte degli 800 milioni previsti per il re-powering di tutti gli impianti liguri, a finanziare la realizzazione di una rete di centraline per il controllo della qualità dell'aria. Una proposta che, per adesso, non ha ancora trovato risposta da parte dell'azienda, che tempo fa aveva sottolineato di non poter essere considerata l'unica responsabile dell'inquinamento.

che il rispetto delle leggi non sempre è condizione sufficiente a tutelare la salute dei cittadini: per anni ad esempio abbiamo, in perfetta legalità, continuato a ricoprire i nostri tetti, e riempire le nostre case di amianto». E quindi arriva la proposta di destinare un milione di euro, a fronte degli 800 milioni previsti per il re-powering di tutti gli impianti liguri, a finanziare la realizzazione di una rete di centraline per il controllo della qualità dell'aria. Una proposta che, per adesso, non ha ancora trovato risposta da parte dell'azienda, che tempo fa aveva sottolineato di non poter essere considerata l'unica responsabile dell'inquinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PROPOSTA: «FINANZINO I CONTROLLI»**

"Amare Vado" ha chiesto a Tirreno Power - che ieri ha scelto di non rispondere - di finanziare un sistema di centraline per il controllo dell'aria



**L'ATTACCO DELL'AZIENDA: ORA BASTA CON CONTINUE ACCUSE INFONDATE**

Alcuni giorni fa, dopo aver seguito per anni una politica "low profile" rispetto alle posizioni anti-centrale degli ambientalisti, Tirreno Power ha deciso di passare al contrattacco, minacciando azioni legali nel caso fossero proseguite accuse a suo avviso «infondate»

IL FRONTE DEL NO

**"UNITI PER LA SALUTE" RILANCIA: IL SINDACO SI LEGGA GLI STUDI DELL'IST**

••• **VADO.** La battaglia dei comitati di cittadini che protestano contro l'attività della centrale Tirreno Power e incalzano amministrazioni e partiti politici non conosce tregua. Ad alzare la voce è stavolta il comitato "Uniti per la salute", nato per combattere, tra gli altri problemi ambientali, il progetto di potenziamento degli impianti della centrale termoelettrica. Dopo le dichiarazioni del sindaco Attilio Caviglia a Il Secolo XIX, che vuole far supportare ogni iniziativa da dati inconfutabili, i rappresentanti del comitato hanno

invitato il Comune ad utilizzare anche gli studi già pubblicati da istituti diversi. «Sull'argomento potenzialità della centrale - spiegano i referenti di Uniti per la salute - esistono diverse ricerche: da quella commissionata dallo stesso Comune di Vado nel 2007 allo Studio Goso a quella di un ente di così elevata qualità e prestigio come l'Ist, l'Istituto per lo studio dei tumori di Genova. Nessuno, crediamo, può dubitare né delle competenze né soprattutto dell'imparzialità». **G. V.**

GIOVEDÌ POMERIGGIO AL TEATRO SACCO

# Il Secolo XIX incontra i lettori

Col direttore, il giornale e la sua nuova veste



**Darsena, il salotto della qualità**

Segnali positivi in porto: aprono nuove attività, il comune denominatore è l'eccellenza



Il Secolo XIX ha rinnovato la sua veste grafica e i contenuti

**SAVONA.** Da poco più di una settimana *Il Secolo XIX* ha cambiato look. Nella trasformazione l'arricchimento dei contenuti, l'aumento della foliazione sono stati abbinati a una veste grafica più compatta, moderna e maneggevole. Sono aumentate le pagine delle cronache nazionali, di quelle locali e dello sport. Un'innovazione particolare è rappresentata dalla sezione "X te", che unisce alla tradizionale informazione culturale servizi, curiosità e approfondimenti dedicati alla vita quotidiana.

Quando il giornale si rinnova sente ancora più forte il bisogno di stare in mezzo ai suoi lettori per analizzare insieme il significato della trasformazione. È questo il senso del ciclo di incontri "Parliamone con il direttore", aperti a tutti, che faranno tappa

in diverse città della Liguria. Dopo il primo incontro, che si terrà a Genova, a Palazzo Ducale, lunedì 15, tre giorni dopo, giovedì 18, alle ore 17, toccherà a Savona. Il direttore, Umberto La Rocca, il caporedattore Riccardo Massa e il caporedattore dell'edizione di Ponente, Roberto Onofrio, incontreranno i lettori al Teatro Sacco di via Quarda Superiore (dietro la Camera di Commercio).

Il pubblico potrà intervenire al dibattito per porre domande, dare suggerimenti, esprimere giudizi sul nuovo giornale, dialogare direttamente con chi lo prepara quotidianamente.

Nelle prossime settimane il ciclo di incontri dedicato a *Il Secolo XIX* proseguirà a Chiavari, La Spezia, Imperia e Sanremo. L'ultima tappa sarà nuovamente a Genova, a Sestri Ponente.

DONO DELLA FONDAZIONE CARISA

# Vado ha un nuovo mezzo per il trasporto dei disabili

È STATO inaugurato ieri mattina a Vado il nuovo veicolo multifunzione destinato ai servizi sociali del Comune, acquistato con il contributo della Fondazione "De Mari" della Carisa. Il veicolo, un van Peugeot Partner Teepee rosso, è dotato di particolari attrezzature per il trasporto di persone disabili ed è predisposto per montare lo scivolo per caricare una carrozzina. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Attilio Caviglia, la vice Franca Guelfi, il personale dell'Istituto Servizi alla persona con i vicepresidenti Elvio Dante e Silvia Rebattoni ed il funzionario Tonino Grippo. In rappresentanza di Fondazione, era presente Almerino Lunardon. Dopo la benedizione del parroco vadese, don Nicola Lorini, l'assessore ai servizi



Il sindaco davanti al mezzo

sociali, Maria Teresa Abrate, ha ringraziato la Fondazione "De Mari" «che da anni garantisce un sostegno costante alle iniziative sociali». **G. V.**

L'ANNUNCIO DI ANAS

# Aggiudicati i lavori per l'Aurelia bis

L'opera sarà realizzata da Cooperativa CMC e società Itinera, entrambe di Ravenna

**SAVONA.** Per l'Aurelia Bis di levante è ormai questione di mesi. Entro 150 giorni dovranno essere pronti i progetti esecutivi. E poi, finalmente, partiranno i lavori. L'associazione temporanea di imprese tra la Cooperativa CMC di Ravenna e la società Itinera, sempre di Ravenna, si è aggiudicata la gara per i lavori di accesso all'hub portuale di Savona e l'interconnessione tra i caselli della A10 di Savona e Albisola e i porti di Savona e Vado sull'Aurelia. Lo ha reso noto l'Anas che ieri ha pubblicato l'esito

del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale. L'importo totale a base d'asta è di quasi 170 milioni di euro, mentre il progetto redatto dalla società Bonifica nel 2001 (e poi ratificato dal Cipe nel 2007) prevedeva un investimento di circa 250 milioni di euro.

L'arteria sarà dotata di un'unica carreggiata larga dieci metri, con una corsia per senso di marcia e velocità autorizzata fra i 60 e i 90 km/h. I cantieri saranno aperti per 43 mesi per essere chiusi fra il 2013 e il 2014. Cinque anni di scavi per un tracciato, in

gran parte in galleria, che partirà dalla zona di Grana, alle spalle di Albisola Marina (ma è previsto un adeguamento del ponte sul torrente Sansobbia per raggiungere la rotatoria di Luceto), scenderà verso la costa nella zona di Miramare, già nel territorio di Savona, dove ci sarà uno svincolo per collegare la litoranea, e poi risalirà verso corso Ricci, a monte dell'Ipercoop, dove sono previsti un viadotto per superare il torrente Letimbro e uno svincolo finale per l'allacciamento a corso Ricci. Un

tracciato scelto in modo da offrire sbocchi strategici: a Grana per la vicinanza al casello autostradale di Albisola, a Miramare per raggiungere il centro di Savona, nella parte alta di corso Ricci proprio per sollevare il centro città dal traffico diretto al centro commerciale e all'Oltrelimbro. «È un'ottima risposta - dice Carlo Ruggeri, ex sindaco di Savona e ora assessore regionale all'urbanistica - ai problemi di viabilità del levante savonese». **P. CAL.**

ALBISSOLA MARINA

# Nonna Teresa oggi compie cent'anni

MANTENERE la "testa" sempre in esercizio, mangiare cibo sano e affrontare la vita con un pizzico di grinta. È la "ricetta" di Teresa Grossa, classe 1910. Per la casa di riposo "Caterina Corrado" il centesimo compleanno della nonna albissolese è un evento, e infatti alle ore 16,30 Teresa Grossa sarà festeggiata da parenti, amici e autorità.



Teresa Grossa

CORSO ALL'INPDAP

# I pensionati e le informazioni sul sito internet

LA SEDE INPDAP di Savona organizza, con cadenza mensile, un corso per i pensionati dell'istituto per conoscere meglio il sito dell'Inpdap. In particolare, si spiegherà come utilizzare e cercare informazioni, come compilare la nuova modulistica dinamica, come chiedere ed ottenere il Pin per leggere il cedolino della pensione o stampare il modello Cud. Il primo appuntamento è fissato per giovedì 25 febbraio dalle ore 15 alle 16,30 nei locali dell'Inpdap di piazza Santa Cecilia 4 R. Informazioni: tel. 019-84294234, svurp@inpdap.gov.it.